



ROTARY CLUB



BOLOGNA SUD  
(ITALIA)

ROTARY CLUB  
BOLOGNA SUD  
(ITALIA)

## VITA DI CLUB

### la conviviale del 25 Gennaio

**Soci presenti:** Boari, Bracchetti, Brath, Ceroni, Cervellati, Cioffi, Cocchi, Coltelli, D'Alessandro, De Robertis, Delfini, Fedrigo, Fioritti, Francia, Gamberini, Garcea, Giardina, Maresca, Maver, Monetti, Munari, Papaleo, Pescerelli, Pizzoli, Poggi, Salvadori, Salvigni, Silvestri, Tafuro, Tugnoli, Venturi, Volta, Zappoli Thyron, Zecchini.

**Consorti:** Boari, Francia.

**Ospiti del Club:** Prof. Francesco Campione; Prof. Mario Mattei, Past President R.C. Bologna Valle del Samoggia.

**Ospiti dei Soci:** del Prof. Monetti: il nipote Nicola, dell'Arch. Zecchini: Dott. Alberto Lenzi.

**Percentuale di presenza:** 47,54%

### Prof. Francesco Campione: "La morte non uccide la vita"



Docente nel nostro Ateneo, il **Prof. Francesco Campione** insegna Psicologia Clinica e Psicodiagnostica alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Ieri sera, dopo la presentazione ad opera del **Pres. Zecchini**, è entrato subito in argomento, cercando di dare risposta a due domande fondamentali: **perché si muore e cosa succede dopo la morte.**

Circa il perché della morte, la risposta scientifica più logica - ha detto il relatore - è che *"si muore come si nasce, perché la specie possa continuare a vivere"*. Morire infatti, materialmente parlando, non significa annullarsi, in quanto il corpo, abbandonato dalla vita, non cessa di esistere, ma verrà riciclato, rientrando nel ciclo organico dell'azoto.

Se la morte arriva alla fine di una lunga vita, spesa bene, si tratta in fondo di un fatto naturale: ci si trasforma in materia diversa, rendendoci purtroppo anonimi; scompare cioè l'individuo anche se la materia resta. Ed è proprio dal rimpianto relativo alla scomparsa dell'individuo che discende la speculazione su cosa succeda dopo.

Speculazione che non coinvolge i credenti, di qualunque fede e confessione, per i quali l'esistenza e la promessa di un "aldilà" sono una certezza ed un conforto sicuro. Certezza e conforto che hanno accompagnato l'umanità fino ad un paio di secoli or sono.

Ma l'era moderna, che ha messo in crisi tutte le religioni dopo il sorgere e l'affermarsi del nichilismo ha conseguentemente messo in crisi anche l'individuo, privandolo sempre più spesso della fede e della speranza.

Ci può tuttavia essere anche un'altra via di pensiero, ovvero che la morte coinvolge non solo l'individuo che se ne va bensì anche chi gli sopravvive: ovvero il morire non appartiene solo a chi se ne va, ma riguarda anche chi resta. Ne discende dunque la necessità di cercare una "buona morte", che sia possibilmente la meno traumatica possibile, senza dolore, e soprattutto che cerchi di lasciare un buon ricordo in chi sopravvive.

In questo senso, preziose sono le esperienze vissute presso i vari Hospice (*Seragnoli e Bellaria a Bologna, ma anche altrove*), dove si studia l'elaborazione del lutto, cercando di dare il migliore aiuto psicologico sia a chi se ne sta andando che a chi resta. Per il malato si cerca di farlo pensare il meno possibile all'inevitabile, distraendolo e rimuovendo in lui il pensiero della morte; non sempre facile è invece l'assistenza ai superstiti, per i quali l'elaborazione del lutto va gestita in maniera diversa da individuo a individuo. Per certuni infatti il distacco è altamente traumatico, spesso accompagnato da drammi di ordine pratico e familiare. Elaborare un lutto significa rimpiazzare ciò che è venuto a mancare e spesso è tutt'altro che semplice. Vi sono superstiti nei quali il lutto si

"blocca", che piangeranno per mesi e mesi, con la conseguenza di venire inevitabilmente emarginati, in quanto la società moderna non è più capace di sopportare il compianto per più di due/tre giorni: se un tempo vi erano il lutto collettivo e rituale oggi la nostra cultura tende sempre più ad isolare i superstiti, non essendo noi più "educati" a portare conforto. Da qui la necessità di bravi professionisti, capaci di accompagnare ed aiutare chi abbia subito un lutto. E tra questi ovviamente molto più difficili da trattare sono i decessi improvvisi, derivati da traumi e incidenti, e tra i più difficili quelli conseguenti a suicidio e aborti.

Una serata densa di riflessioni profonde, che inevitabilmente ci coinvolge tutti, che ha avuto seguito con le risposte scaturite dalle molte domande poste dagli amici **Daniela Boari, D'Alessandro, Garcea, Brchetti e dal rotariano in visita (sempre più assiduo) Prof. MarioMattei**

Francesco Campione è laureato in Medicina e Chirurgia e specialista in Psicologia Medica. Insegna: Psicologia Clinica e Psicodiagnostica alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna; Tecniche di Intervento sulla crisi Psicoterapie di sostegno alla Scuola di Specializzazione in Psicologia Medica; Psicologia delle Situazioni di Crisi alla Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute.

È direttore del Master Universitario in "Tanatologia e Psicologia delle situazioni di crisi" e del Corso di Alta Formazione nell'assistenza psicologica di base al lutto traumatico naturale.

Ha fondato e dirige la Rivista Italiana di Tanatologia (ZETA).

Coordina il "Servizio di Aiuto Psicologico nelle situazioni di crisi", presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Ha fondato l'Istituto di Tanatologia Medicina psicologica, leader nella formazione tanatologica in campo sanitario.

Dirige: 1) collana di Tanatologia, Psicologia delle situazioni di crisi e Bioetica presso l'editore Clueb di Bologna; 2) La collana "Lutto e Scienze Umane" presso l'editore Armando di Roma.

È presidente dell'Associazione Culturale RIVIVERE che si propone di aiutare chi ha subito un colpo mortale e deve rivivere, e che in collaborazione con l'Università di Bologna e la Fondazione Isabella Seragnoli ha organizzato il Progetto Rivivere, una rete di assistenza psicosociale gratuita per le persone in lutto (già attiva a Bologna e che si propone di estendersi gradualmente in tutto il Paese).

Ha pubblicato numerosi articoli e più di quindici volumi. Le sue opere più importanti sono:

- 1) Dialoghi sulla morte (con Raimond Aron, Philippe Aries, L. V. Thomas, Renzo Canestrari, Franco Formari, Enzo Meandri) Clueb Editore, Bologna;
- 2) Il deserto e la speranza (Psicologia e psicoterapia del lutto) Armando, Roma;
- 3) Contro la morte (Psicologia ed etica ai morenti), Clueb Editore, Bologna
- 4) Perpatire (Un nuovo verbo per un nuovo saggi sull'altruismo) Armando, Roma.
- 5) Rivivere (L'aiuto psicologico nelle situazioni di crisi) Clueb Editore, Bologna;
- 6) Separarsi e .....pace!, Clueb Editore, Bologna;
- 7) Ospitare il trauma (Un modello di intervento nelle situazioni di crisi), Clueb Editore, Bologna
- 8) L'etica del morire e l'attualità (Il caso Englaro, il caso Welby, il testamento biologico e l'eutanasia), Clueb-Apocrifi Editori, Bologna.
- 9) "Quale Amore, Quale Morte", Apocrifi Editrice Bologna, 2010